

Il Mattino 18 Maggio 2001

Non paga il pizzo: gambizzato

Sei pistolettate contro un commerciante. Non volevano uccidere i sicari che ieri pomeriggio hanno fatto irruzione nella concessionaria della Piaggio di via Napoli verso Roma, a Scampia. Ma «solo» intimidire la loro vittima con una lezione esemplare, forse per indurla a pagare il pizzo. Nella sparatoria, però, oltre al titolare del negozio (che è stato raggiunto da due proiettili alla coscia destra) è rimasto ferito anche un giovane che era intento a guardare le vetrine: se la caverà con qualche giorno di ospedale. Ma poteva andargli molto peggio.

È accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 16, quando alla concessionaria erano state appena alzate le saracinesche per la riapertura pomeridiana. I banditi - in due, entrambi armati - sono giunti a bordo di una moto di grossa cilindrata. Hanno affrontato il titolare della rivendita Piaggio «Ve.Ma. Moto», Rosario Velotti, di trentaquattro anni, e senza aprire bocca gli hanno sparato contro sei colpi, mirando, come si è detto, alle gambe. Velotti ha tentato di scappare ma un proiettile lo ha fatto cadere nel suo sangue. Una pistolettata ha raggiunto anche un giovane incensurato, Salvatore Gala, di ventuno anni, che in quel momento stava guardando i motorini esposti in vetrina, forse nell'ipotesi di un futuro acquisto.

Subito dopo il raid i malviventi sono ritornati in sella alla moto e sono fuggiti via, in direzione di Melito. I due feriti, invece, sono stati trasportati in ospedale da automobilisti di passaggio: il giovane al Nuovo Pellegrini, il commerciante, invece, al Cardarelli.

Sul luogo della sanguinosa aggressione sono giunte le volanti del commissariato Scampia e gli uomini della Squadra Mobile, col commissario Pasquale Trocino, dirigente della sezione Criminalità Organizzata. Gli investigatori, che in un primo momento ritenevano si trattasse di un tentativo di rapina finito tragicamente, hanno interrogato, in ospedale, entrambi i feriti. Si è scoperto così che alla concessionaria di via Napoli verso Roma, non molto tempo fa, di notte, sconosciuti avevano sparato contro le saracinesche. Il classico avvertimento degli uomini del racket prima di una richiesta di tangente. Due mesi fa, invece, qualcuno aveva addirittura appiccato il fuoco alla concessionaria.

Il titolare del negozio, comunque, ha negato di avere ricevuto la visita degli emissari della camorra. Ed ha anche spiegato agli investigatori che i due banditi non hanno avanzato nessuna richiesta prima di mettere mano alla pistola. Nessuna rapina, insomma, avrebbero tentato i due centauri armati.

Al momento, comunque, non vengono escluse altre ipotesi investigative. Le condizioni dei due feriti non sono giudicate gravi, come si è detto. Il commerciante, che è incensurato, guarirà in venti giorni. Ieri i medici del Reparto di Chirurgia d'urgenza del Cardarelli gli hanno estratto i due proiettili conficcati nella coscia destra. Poi ne hanno disposto il ricovero con una prognosi di venti giorni, salvo complicazioni.

Il giovane passante, invece, se la caverà in otto giorni. Anche lui è stato colpito a una gamba, ma il proiettile lo ha ferito di striscio. I medici del pronto soccorso del Nuovo Pellegrini gli hanno suturato le ferite.

Sull'episodio indaga la polizia: gli agenti del commissariato Scampia e quelli della Squadra Mobile: sia quelli della sezione antiracket che quelli della sezione criminalità organizzata col commissario Pasquale Trocino.

Marisa La Penna

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS